



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè"  
di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno

# 1921 - LA «MARCIA DANTESCA»

COME I FASCISTI «FESTEGGIARONO»  
IL VI CENTENARIO DELLA MORTE DI DANTE  
AVVENUTA A RAVENNA TRA IL 13 E IL 14 SETTEMBRE 1921



Ravenna. Devastazione della Camera del Lavoro



Ravenna. Bandiere e simboli socialisti bruciati in piazza

**E PROVOCARONO LA MORTE DI UN CITTADINO  
DI MASSA LOMBARDA**

**MOSTRA DOCUMENTARIA**



# 1921 - LA «MARCIA DANTESCA» FASCISTA

## COME I FASCISTI «FESTEGGIARONO» IL VI CENTENARIO DELLA MORTE DI DANTE AVVENUTA A RAVENNA TRA IL 13 E IL 14 SETTEMBRE 1321

### E PROVOCARONO LA MORTE DI UN CITTADINO DI MASSA LOMBARDA

Il programma delle manifestazioni (10-11-12-13-14 SETTEMBRE 1921) preparato dall'Amministrazione comunale e dal Comitato dantesco ravennate è ricco, molto articolato e aperto alla partecipazione dei cittadini tutti e ha un rilievo nazionale.

Oltre alle autorità, alle associazioni culturali, agli intellettuali e a quella media borghesia acculturata, molto significativo è l'invito alle organizzazioni operaie e ai loro iscritti di partecipare alle manifestazioni nel segno di una valorizzazione del Sommo Poeta.

Una ricorrenza quindi molto sentita e coinvolgente per la città intera.



QUI COBYMGLONTMEDIMMOVE LMMOVE TRIBVNAL... LVSTRAVITOVEANIMO CVNCTA P  
SENSITCONSUSACPETATEPATREM... NILPOTVITANTOMOUS SAEVANOCEREPOETAF...

# PROGRAMMA

## per le giornate della celebrazione Dantesca

### IN RAVENNA

#### Sabato 10 Settembre.

Ore 9 - Inaugurazione della Mostra di floricoltura e frutticoltura nella Loggetta Lombardese, Ippodromo di S. Maria in Porto.

Ore 11. - Scoprimto della fronte restaurata del Palazzo Veneziano Comunale e del Fregio offerto dalla Deputazione Provinciale al Comune - Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze nella Sede della Provincia.

Ore 20,45 - Teatro Alighieri - Opera: *Francesca da Rimini* di R. Zandonai.

#### Domenica 11 Settembre.

Ore 7,30. - Adunata delle Rappresentanze militari, Enti ed Autorità nel Viale Farini.

Ore 8,30. - Corteo che percorrerà il Corso Garibaldi, Via Giotto Guaccimanni, Via Mazzini, Via Guido da Polenta, Via Dante Alighieri, Piazza Alighieri, dove avrà luogo la consegna della corona di Bronzo e Argento offerta dall'Esercito alla Tomba di Dante.

Ore 10,30. - Cerimonia Inaugurale alla Tomba di Dante - Inaugurazione della Campana dei Comuni d'Italia e della Raccolta dei Cimelii Danteschi.

Ore 20,45. - Teatro Alighieri - Opera: *Conterentola* di G. Rossini.

Ore 22. - Ricevimento offerto dalla contessa Eugenia Rasponi nel proprio Palazzo (Via D'Azeglio 11) dove ha sede il Comitato Dantesco Ravennate.

#### Lunedì 12 Settembre.

Ore 9. - Adunata in Piazza Annunziata Garibaldi per procedere alla Visita alla Chiesa di S. Giovanni Evangelista, S. Apollinare Nuovo, S. Chiara, S. Francesco, Palazzo Municipale del Comune, restaurati in occasione del Centenario.

Ore 13,30. - Vermont (Venezia) - Comitato Municipale nella Residenza Comunale.

Ore 14,30 - Inaugurazione del Museo Nazionale nel chiostro della Vittoria.

Ore 16 - Visita alla Mostra di Floricul-

tura nella Loggetta Lombardese, Ippodromo di S. M. in Porto.

Ore 17 - Gita alla Chiesa di S. Maria in Porto Fuori, per la visita della Pilaurecentesche.

Ore 20,45 - Teatro Alighieri - Opera: *Conterentola* di G. Rossini.

Ore 21,30 - Ricevimento offerto agli ospiti dalla patriottica Società della S. Luca (Via Cesare Battisti).

#### Martedì 13 Settembre.

Ore 8 - Adunata delle Autorità Rappresentanza e Popolo nel Viale Farini.

Ore 8,30 - Corteo che percorrerà il Corso Garibaldi, Via Giotto Guaccimanni, Via Mazzini, Via Guido da Polenta, Via Dante Alighieri, Piazza Vittoria, dove si svolgerà la Cerimonia commemorativa Dantesca.

Ore 13 - Bancheo Ufficiale nel Mercato Coperto, che verrà inaugurato per la circostanza.

Ore 14,30 - Inaugurazione della Sala Dantesca e Visita alla Biblioteca Classense (Via Andrea Baccarini n. 5).

Ore 20,45 - S. Gata di Gala al Teatro Alighieri dell'opera *Francesca da Rimini* e nell'inservimento del Maestro Zandonai.

#### Mercoledì 14 Settembre.

Ore 11,30 - Partenza dalla Stazione con treno speciale - ore 11,45 arrivo a Classe - ore 12,30 Visita alla Basilica di S. Apollinare in Classe - ore 12,5 partenza da Classe per la Pineta - Colazione.

Ore 14,51 - Partenza dalla Pineta - arrivo a Rimini alle ore 15,58.

Ore 16 - Visita agli affreschi scoperti nella Chiesa di S. Agostino - ore 17,30 Visita ai restauri del Palazzo Municipale e ricevimento offerto dalla Rappresentanza Comunale - Gita al mare.

Ore 20,45 - Teatro Alighieri - Opera: *Conterentola* di G. Rossini.

Ore 21,45 - Partenza da Rimini per Ravenna - ore 23,20 arrivo a Ravenna.

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baresi" di Massa Lombarda (RA)  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

NUMERO SPECIALE DELLA  
ILLUSTRAZIONE ITALIANA



NEL VI CENTENARIO DELLA  
MORTE DI DANTE • 1321-1921 •  
FRATELLI TREVES EDITORI MILANO

VI CENTENARIO DANTESCO



BOLETTINO DEL  
COMITATO CATTOLICO  
PER L'OMAGGIO A  
DANTE ALIGHIERI



QVI COBYMO ENT MEDIMMOVE LMMOVE TRIBVNAL LVSTRAVIT QVE ANIMO CVNCTA P  
SENSIT CONSVIS AC PETATE PATREM NIL POTVIT TANTO MOIS SAVA NOCERE POETA

La Camera Confederale del Lavoro (CGL) di Ravenna così scrive

# Camera del Lavoro

DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

## "Lavoratori

La vostra Camera del Lavoro, invitandovi a sospendere la quotidiana fatica il giorno in cui ricorre il sesto centenario della morte di Dante, rivolge il suo pensiero di omaggio al Sommo Poeta sicuro interprete dei vostri animi nell'onorare questa fulgida gloria dell'Italia e del Mondo.

**Le schiere operose delle officine e dei solchi, se per durezza di sorti sociali non anco possono assurgere ai godimenti dell'Arte e partecipare al dominio della Bellezza tuttora per molti aspetti precluso, si inchinano al Grande Artiere** che dal suo magnanimo dolore e dalla fede eroica dell'umano miglioramento trasse gli accenti più alti di poesia che attraverso i secoli suonino eterni alle genti. [...].

**Verrà giorno** [...] per evoluzione dei tempi e per salda volontà delle classi lavoratrici, **che voi pure, uomini del martello e della vanga, ascenderete pienamente alla vita dello spirito parteciperete più consapevoli alle gioie dell'arte, sarete capaci di intendere il Poeta che cantò per tutti i secoli e per tutte le genti umane.**

**Il tesoro della cultura**, il nobile tesoro che non si consuma ma si accresce adoperandolo, sarà sempre più diffuso e dispensato senza stolti orgogli o tristi dispregi, fra gli uomini tutti; e non più privilegio di fortunati e si farà aperto ed amico, elevatore degli spiriti, affratellatore degli animi pacificati nella giustizia pia del lavoro.

## Lavoratori

Il vostro devoto omaggio al più sublime dei poeti significhi questo proposito: **di concepire sempre la lotta per il vostro riscatto come una integrale conquista di superiore civiltà: DAL PANE AL LIBRO; dalla redenzione economica alla liberazione morale; per tutti i diritti e per tutti i doveri per una umanità nuova e più alta! Avanti con la vostra fede e con il motto del Sommo Poeta nel cuore:**

**Fatti non fummo per viver come bruti  
ma per seguir virtude e conoscenza!"**

Insomma una concezione alta e nobile della cultura e della vita, portatrice di giustizia ed elevamento delle coscienze per un mondo più consono all'uomo dove la **conoscenza** accompagni l'evoluzione della società verso mete di pace, concordia e giustizia sociale.



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

ANNO XXIII - N. 1250      RAVENNA, 10 Settembre 1921      G. C. GILIA PORTA

# LA ROMAGNA SOCIALISTA

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA ROMAGNOLA

SI Pubblica il sabato in ogni settimana    ABBONAMENTI: (per posta) ANNO L. 100 - SEMESTRE L. 50 - TRIMESTRE L. 30 - QUINQUE SETTIMANE L. 15 - UFFICI: RAVENNA - Via MARCONI D'AZEGLIO    PER INDIRIZZI RICHIESTE, PER INFORMAZIONI, ESCRIVERE, VIA BRUGIATO, 1

PUBBLICITÀ IN ABBONAMENTO: per ogni copia di un contratto di abbonamento a largo un quinto di pagine L. 125 - la cronaca L. 325 - PUBBLICITÀ OCCASIONALE: Avvisi, Ringraziamenti ecc. L. 2

## ONORATE L'ALTISSIMO POETA

### DANTE ALIGHIERI

Non solo l'Italia, non solo il paese che gli diede i natali, ma tutto il mondo civile si appresta a commemorare il centenario della morte di Dante Alighieri, e anche noi socialisti, noi tutti di un ideale di pace e fratellanza universale, non che vogliamo schiudere il nostro sguardo verso il bello e del sapere, anche noi ci riconosciamo e volentieri esclamiamo: spirita immortale del poeta, che tu vindice dei diritti del popolo, che tu apostolo di giustizia, che tu, ai tempi, la vera voce dell'umanità.

Il diritto dell'uomo ad essere libero, preso misura severa per garantire il popolo contro le prepotenze dei nobili. Firenze era divisa in corporazioni d'arti e mestieri, o come si diceva allora, in Arti: sette arti maggiori e cinque arti minori. Nel 1282 fu creata l'istituzione dei Priori delle Arti, i quali esercitavano, insieme col Capitano del Popolo, il potere esecutivo. E nel 1292 furono promulgati da Gianni della Bella quei famosi Ordinamenti di Giustizia, in virtù dei quali potevano prender parte al governo della cosa pubblica soltanto coloro che erano iscritti a una delle Arti.

Ma non poté partecipare a lungo alla vita pubblica di Firenze. Dal 25 giugno al 15 agosto 1300 aveva coperto la carica di Priore della città: la carica più importante. E quella gli fu anche fatale.

**Condannato a esser bruciato vivo.**

A Firenze si stavano allora di fronte le due fazioni dei Bianchi e dei Neri: i primi nemici, e i secondi amici del papa. Questi mandò a Firenze il cardinale d'Acquasparta, in apparenza per metter pace fra le due parti, in realtà per aiutare i Neri a opprimere i Bianchi. Dante che era dei Bianchi ed era povero vi si oppose. Ma i Neri vinsero. I Bianchi una notte via in Firenze non s'entra, mai non entrò in Firenze. E che? Forse non guardò in ogni luogo lo spettacolo del sole e degli astri? Forse non potrà deperire sotto il cielo investigare le dolcissime verità, se prima non mi restituirò priore di gloria, quel carico di ignominia al popolo e alla città di Firenze? Ne il pane mi mancherà.

Il pane qualche volta gli mancò. Ma a Firenze Dante non ricorse più. Ebbe ultimo onorevole esilio presso i Polenta, signori di Ravenna, e a Ravenna morì il 13 Settembre 1321. L'ammorosa subito i principi e il popolo. Intorno a lui si creò subito la leggenda, questo ingenuo omaggio che la folla vuole tributare a chi fra essa si distingue. E per lui si idearono subito monumenti. Ma il più bel monumento, il monumento veramente imperituro se lo eresse egli stesso col suo poema, con la sua Divina Commedia, in cui il dramma suo, il dramma della sua anima, diventa il dramma dell'umanità.

GENOSSE

### Dante e il popolo.

Quante volte, leggendo le grandi pagine del Poema sacro, le più

Aggiungerò che le cose più grandi dei maggiori artisti sono spesso le

QUI COBYMGLINTMEDIMMOVE LMMOVE TRIBVNAL LVSTRAVITOVEANIMO CVNCTA P SENSITCONSUISACPETATBPATREM NILPOTVITANTOMOIS SAENAOCEREPOLTA

# I FASCISTI STRUMENTALIZZANO IL CENTENARIO

Mentre Ravenna, in pace e concordia, si appresta a festeggiare il VI centenario altrove si pensa di strumentalizzare questo avvenimento abbinandolo all'anniversario della «marcia di Ronchi» (12 settembre 1919 voluta da D'Annunzio per conquistare la città di Fiume). Sono i fascisti **Dino Grandi** e **Italo Balbo**, rispettivamente **squadristi picchiatori** in capo di Bologna e Ferrara, che organizzano la «**marcia dantesca**» fascista.

**Le onoranze a Dante sono un pretesto giacché è nota la loro concezione della cultura: spregio e odio verso l'arte e il sapere.**

**LA MARCIA DOVRÀ ESSERE UNA PARATA DI POTENZA PER INTIMORIRE LE POPOLAZIONI DELLE CITTÀ ATTRAVERSADE CHE DOVRÀ SFOCIARE, SECONDO I PIANI PRESTABILITI, IN UNA MESSA A FERRO E FUOCO DELLE ORGANIZZAZIONI OPERAIE E SOCIALISTE DI RAVENNA.**

Ravenna infatti è la città dove il fascismo non si è ancora imposto, non ha largo seguito e per questo doveva essere umiliata e subire una tragica lezione.

1921, 7 settembre. *La Fiaccola*, giornale fascista di Lugo



Settimanale del Fascio Lughese di Combattimento - Lugo 7 Settem. 1921 - Anno I - N. 16 - C. Corrente Postale

**La migliore gioventù italiana s'aduna in Ravenna recando all'ara di Dante il retaggio della sua fede imperitura.**

**“ONORATE L'ALTISSIMO POETA,,**

Or sono sei secoli moriva nell'antica e gloriosa Ravenna il più grande degli Italiani.

Or sono sei secoli — come oggi — per le contrade della nostra felice Romagna scorreva sangue fraterno.

Dopo sei secoli di civiltà e di progresso ancora brucia l'odio «di quei che un muro ed una fossa serra».

Pure nella ricorrenza centenaria, tutti convergono alla Sua Tomba in pellegrinaggio d'amore, di riverenza, d'ammirazione. Gli uomini di tutto il mondo della cultura, della scienza, della

**Fascio Lughese di Combattimento**

**Cittadini!**

Domenica prossima le schiere fasciste che rivivono la leggendaria Marcia di Ronchi saranno ospiti di Lugo.

Vengono a piedi in colonne interminabili dai piani ferraresi — ubertosi per le opere di un popolo laborioso e per i favori della natura — dove riferve il secondo lavoro e l'amore di patria; vengono dalla dotta Bologna che segnò il tramonto fatale del bolscevismo in Italia. Sono le schiere di quei giovinetti che chiesero nelle piazze l'intervento, che imposero nelle piazze la via dell'onore ai nostri governanti disonorati. Sono le schiere dei superstiti della trincea e dei legionari d'annunziani. Sono gli arditi civili che nella regione più avvelenata dal socialismo hanno

# LA CRONACA

Da Bologna e da Ferrara partono due colonne di fascisti: la prima guidata da Dino Grandi, la seconda da Italo Balbo. Attraverso alcune tappe, si dovranno congiungere a Lugo per poi proseguire insieme fino a Ravenna.

**10 SETTEMBRE** - Da Bologna partono circa 400 fascisti «marciatori» scortati da alcuni autocarri di guardie regie.



Fascisti bolognesi in partenza

La prima tappa è **Medicina**.

**11 SETTEMBRE** - Ripartono la mattina seguente per raggiungere Massa Lombarda e poi Lugo. I «marciatori» lasciano ovunque, come è ben immaginabile, una scia di piccole e grandi violenze, verbali e fisiche.

A **Sesto Imolese**, poiché nessuno viene loro incontro, ma addirittura alcune donne li insultano, sfogano la loro rabbia malmenando un ragazzo che non voleva cancellare la scritta **"Viva Lenin, Viva Spartaco"**. Appena usciti dal paese, viene fatta sventolare una **bandiera rossa** in cima ad una casa.

La città non li accoglierà festante sia per i sentimenti antifascisti di gran parte della popolazione sia perché i fascisti locali sono in tutto per la morte di un giovane camerata avvenuta il giorno precedente (10 settembre) e il cui funerale si sarebbe svolto il giorno stesso.

Quel giovane è Medardo Gianstefani, morto in seguito a una provocazione in un circolo socialista a **Bagnara** il 9 settembre assieme ad altri due fascisti dove avevano insultato i presenti e bastonato anche un operaio.

Avvisati i carabinieri, il maresciallo cercherà di convincere il Gianstefani ad allontanarsi e tornare a casa e lo accompagnerà per un tratto.

Ma non tornerà a Massa Lombarda. Si fermerà invece a Mordano dove contatta i fascisti locali per formare una squadra di una ventina di camerati.

Si dirigono verso Bagnara e giunti nei pressi della Casa del Popolo cominceranno a far fuoco; qualcuno risponderà all'aggressione. Alla fine della sparatoria si conteranno due feriti gravi: Gianstefani, e un operaio che pare fosse completamente estraneo agli avvenimenti.

Il Gianstefani morirà il giorno seguente.

Ecco come **La Fiaccola** darà la notizia: "[...] è caduto sul lastrico di Bagnara mentre si recava inconsapevole dalla fidanzata. Non lo abbiamo vendicato ancora".



Bagnara. Monumento ad Andrea Costa. Inaugurato il 2 maggio 1920 e abbattuto dai fascisti il 24 aprile 1924

**Il presunto colpevole verrà arrestato dai carabinieri e rimarrà in carcere fino al processo del giugno del 1924 quando verrà assolto.**

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



I funerali di Gianstefani diventeranno per i partecipanti alla marcia una occasione per una dimostrazione della loro violenza.

**“Molte inaudite provocazioni e violenze furono usate. Numerosi cittadini bastonati e obbligati a prendere parte ai funerali. Il socialista Antonio Ghiselli percosso a sangue e buttato nel canale versa in pericolo di vita. L’Autorità come sempre non vede e non provvede. La cittadinanza è indignatissima”.**

**L’assassinio di Antonio Ghiselli**

Antonio Ghiselli, custode del macello, socialista, viene a sapere che uno dei suoi figli, Rino (cl. 1905) si era iscritto al fascio, benché avesse solo sedici anni. Viene sgridato e poi mandato a Bologna presso una parente.

A Bologna, colto dalla nostalgia, chiede al fascio di essere cancellato. La richiesta è accettata ma vogliono sapere il perché.

Il ragazzo ingenuamente parla della contarietà del padre.

I fascisti bolognesi della marcia arrivati a Massa Lombarda informano della vicenda i camerati locali che subito organizzano un agguato al padre. Lo aggrediscono davanti ai cancelli della fabbrica Esperia e lo gettano poi nel canale, allora non ancora coperto.



Fabbrica lavorazione pomodoro Esperia

**Ricoverato all’ospedale morirà il 17 settembre per commozione cerebrale.**

Con questo assassinio i fascisti hanno voluto «vendicare» anche la morte di Gianstefani.

**Benché fossero noti gli autori, nessuna indagine e nessun arresto.**

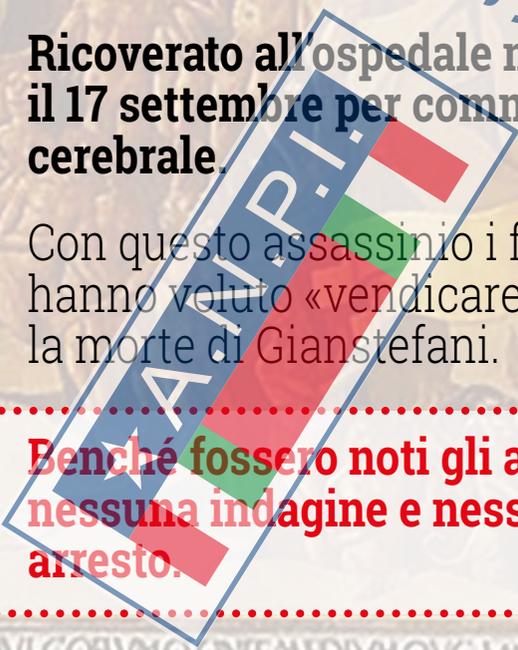


Gustavo De Luca  
Capo dei fascisti



Fascisti massesi

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda (RA)  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA) - 0522/410101



La "Marcia dantesca bolognese" dopo avere attraversato Massa Lombarda muta e ostile giunge a Lugo (il giorno 11) dove si congiunge a quella che viene da Ferrara al comando di Italo Balbo, con le sue "camice nere". Infatti sarà proprio Balbo a imporre agli squadristi la "camicia nera" come divisa che precedentemente rappresentava la divisa ordinaria del lavoratore romagnolo. È quindi l'esibizione di un esercito vero e proprio.

### Ecco il biglietto da visita di Balbo

Devastazioni fasciste in provincia di Ferrara (solo febbraio-aprile 1921)

#### 8 FEBBRAIO 1921 NOTTE

**Porotto:** assalto e devastazione della Casa del popolo (poi incendiata) e della Cooperativa di consumo; dopo pochi giorni distrutta la Casa del Popolo di **Burana**;

#### 18 FEBBRAIO

**Dogato:** fascisti coadiuvati da carabinieri assaltano e distruggono la Casa del Popolo;

#### 26 FEBBRAIO

**Masi Torello:** "spedizione punitiva" da parte di "fascisti mascherati";

#### MARZO

**Dogato:** Quartiere e Gaibanella: assaltati e depredati gli spacci cooperativi;

#### 19 MARZO

**Codrea:** assalto e devastazione della Casa del Popolo;

#### NOTTE FRA 16 E 17 APRILE

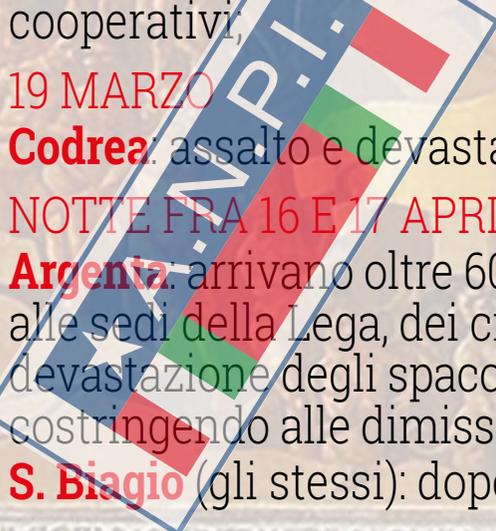
**Argenta:** arrivano oltre 600 fascisti che assediano il paese con l'assalto alle sedi della Lega, dei circoli politici, della Cooperativa con relativa devastazione degli spacci di generi alimentari e successivo falò costringendo alle dimissioni il consiglio comunale due giorni dopo.

**S. Biagio** (gli stessi): dopo Argenta, ripeteranno le stesse gesta.



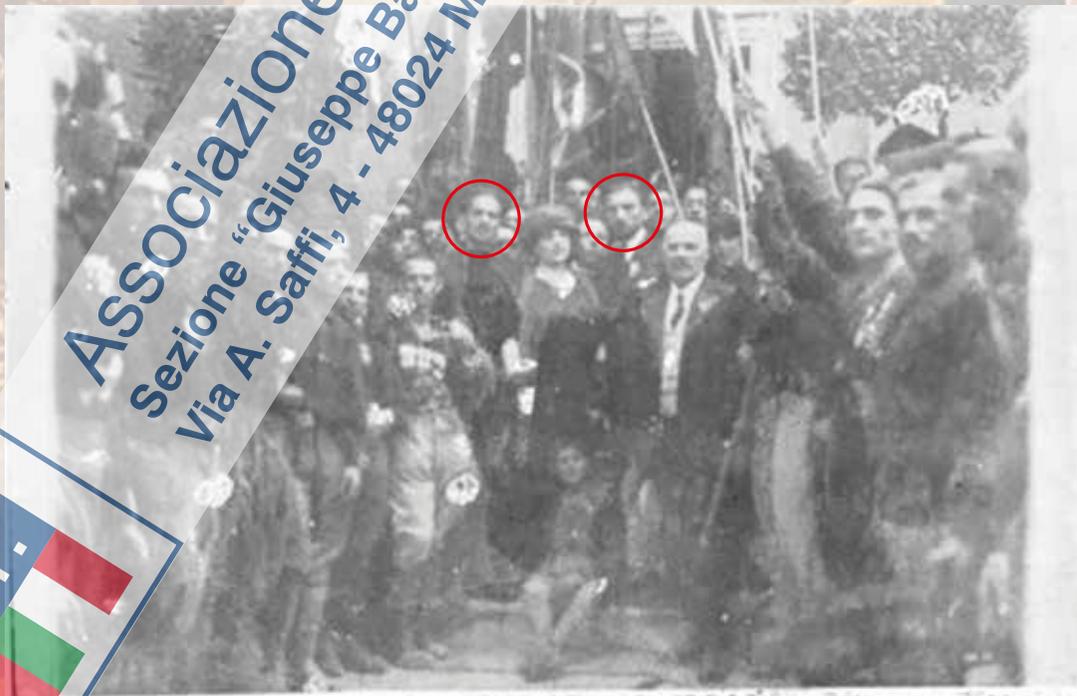
Ferrara. Fascisti in corteo in Corso Giovecca

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Balbo" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno  
Via A. Saffi, n. 48004 Massa Lombarda (RA)





1921, 11 settembre. La sosta a Lugo. Indicato con una croce Italo Balbo



SETTEMBRE '21.

I genitori di Baracca [re gli squadristi di Bologna e di Ferrara che si concentrarono a Lugo, proseguendo poi per Ravenna, ove resero omaggio alla Tomba di Dante. Si riconoscono distintamente nella fotografia Italo Balbo e Dino Grandi.

Foto e didascalia tratta dal settimanale fascista La Santa Milizia 25 marzo 1939 n. 12

A Lugo i fascisti incontrano i genitori di Francesco Baracca.

Qui fotografati assieme agli squadristi alla tomba di Dante a Ravenna con Dino Grandi e Italo Balbo alle loro spalle.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



I fascisti dopo aver pernottato, ripartono da Lugo per Ravenna alle 5 del mattino e dove giungeranno alle 11.

Già a **Godo** (località a pochi chilometri da Ravenna) presentano le loro credenziali sfasciando e bruciando i mobili del **Circolo Socialista**.

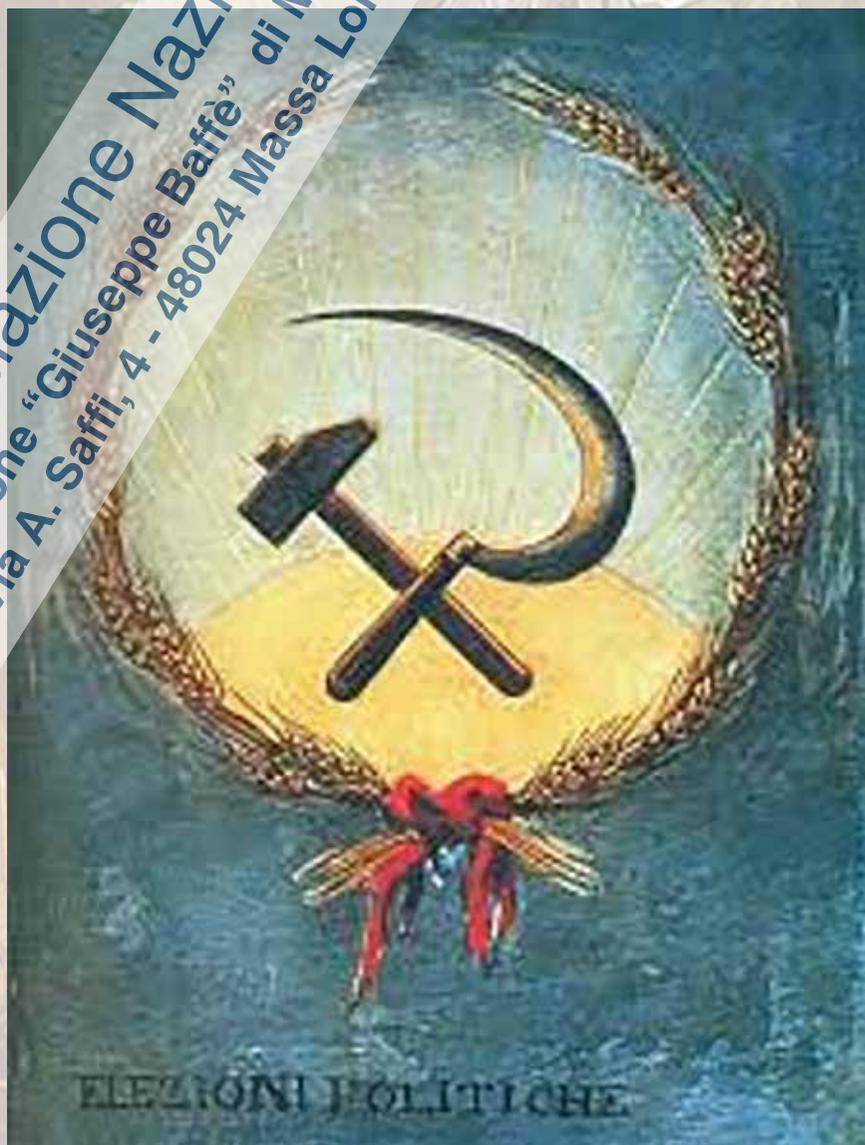
Ci saranno anche alcuni colpi di arma da fuoco.

La notizia si propaga e a Borgo Saffi alle porte di Ravenna i fascisti raccontano di essere stati fatti segno di alcuni colpi di arma da fuoco senza sapere da dove siano stati sparati e da chi.

Il dubbio sulla veridicità di tale fatto è forte perché è tipico dei fascisti giustificare le violenze su persone e cose mettendo in campo la "provocazione (inesistente) dei bolscevichi".

Infatti il Partito Socialista e la Camera del Lavoro già il 7 settembre avevano diramato comunicati ai loro rappresentanti molto espliciti da intendersi come ordini veri e propri:

**«In quei giorni i lavoratori dovranno evitare di frequentare quei luoghi ove sono riuniti i diversi gruppi politici non solo per non provocare, ma anche per non raccogliere eventuali provocazioni degli avversari».**



Simbolo del Partito Socialista

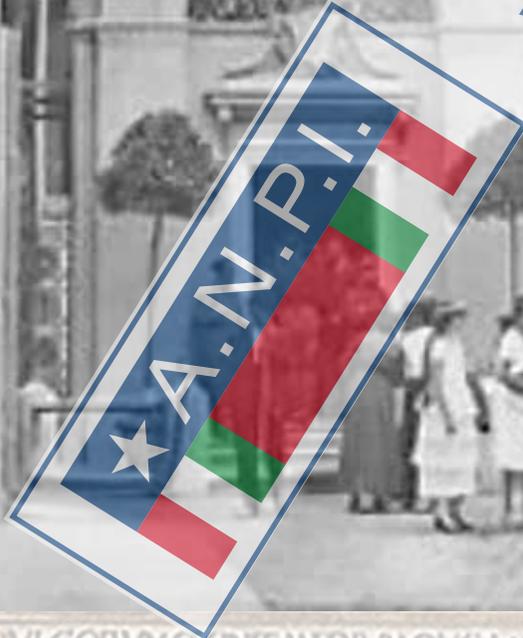
Associazione Nazionale Partigiani D'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e San Agata sul Santerno  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

## L'epicentro delle celebrazioni

Ciò che si vuole festeggiare nel nome di Dante, a Ravenna come nelle altre città, è l'Italia uscita vittoriosa dalla guerra.

**Alle forze armate il cerimoniale riserverà il posto d'onore:** sulla tomba di Dante sarà deposta una sola corona, quella in bronzo e argento offerta dall'esercito che verrà saldata al marmo del pavimento affinché restasse come omaggio perenne. Il tempietto che ospita il sepolcro era stato restaurato e le ormai vetuste porte di legno erano state sostituite da nuove in bronzo, donate dal municipio di Roma e ricavate dalla fusione di un cannone catturato agli Austriaci nel corso della guerra.

Associazione Nazionale D'Inglisani D'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda (RA)  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



La città è tranquilla e le manifestazioni fino ad allora avvenute avevano mostrato *"la mirabile concordia degli animi che si legge nel volto di ognuno"* (Resto del Carlino).

**SABATO 10** - Inaugurazione delle Mostre di Frutticoltura e Floricoltura e alle 10 la cerimonia di consegna da parte della Provincia del **Fregio di De Carolis** al Comune di Ravenna. Discorsi dell'onorevole Brunelli (socialista), presidente della provincia, poi del sindaco Buzzi (repubblicano) in un clima di grande concordia.



Piazza Vittorio Emanuele con in alto il fregio di A. De Carolis (ora scomparso)

**DOMENICA 11** - Giornata tranquilla e partecipata con manifestazione dell'esercito e della marina. Una gran folla visita la tomba di Dante. Al pomeriggio grande raduno organizzato dal Partito Repubblicano per l'inaugurazione di una lapide a **Giuseppe Mazzini** alla presenza di migliaia di repubblicani da ogni parte della Romagna.

La Liberta

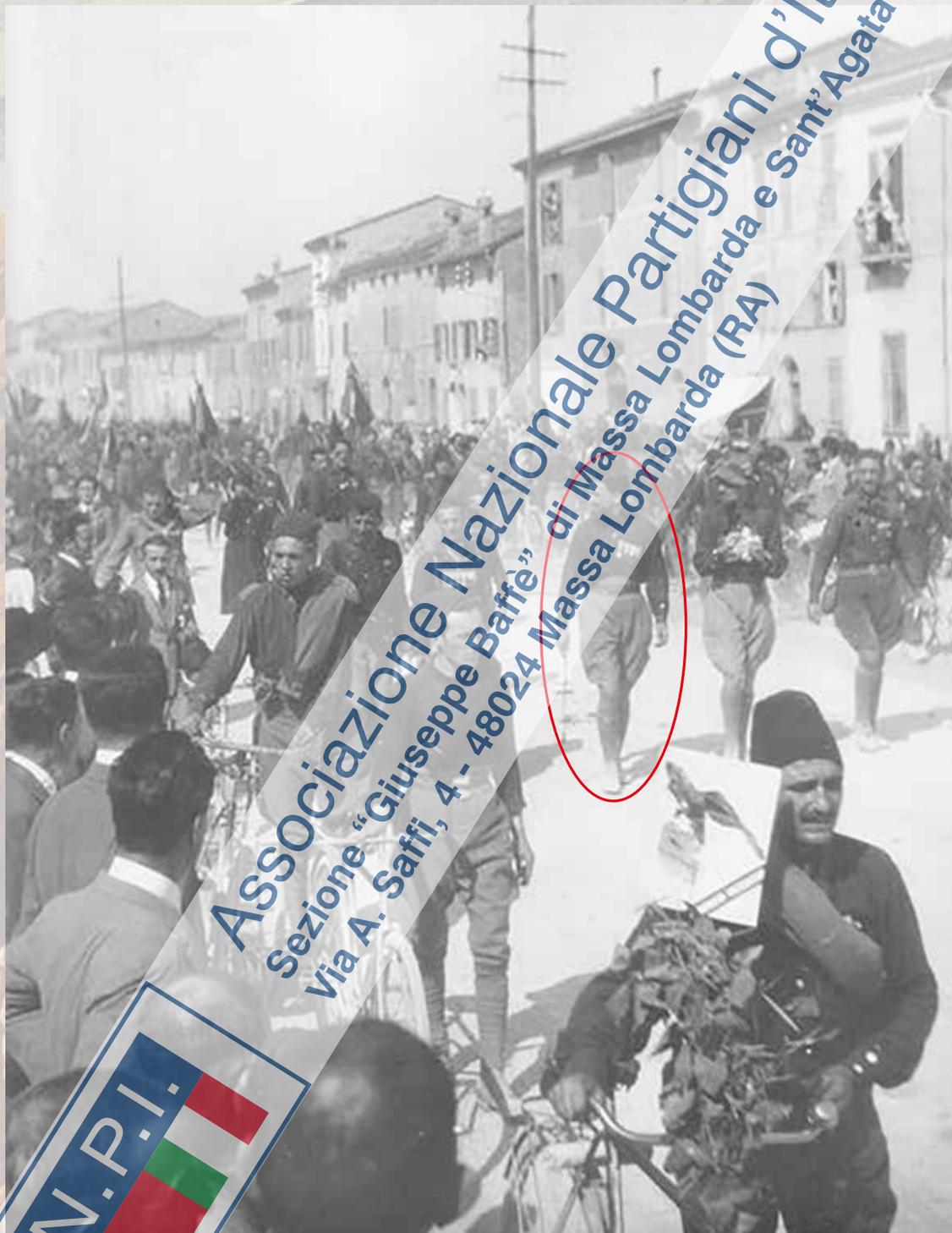
# Lo scoprimento della targa a Mazzini

Una magnifica prova di forza e di educazione

L'invito che da Ravenna era stato | zioni sùlavano le Avanguardie Re- | Tomba del Profeta Pomaggio all'A-

SENSIT CONSUIS AC PETATE PATREM NIL POTUIT TANTO MORIS SALVA NOCERE POETA

Sono preceduti dalle notizie delle loro gesta: quella di Godo. Oppure quella del treno diretto a Ravenna dove salgono e **pretendono di esaminare i documenti personali e quelli attestanti la fede politica** dei viaggiatori appuntando coccarde e qualche legnata.



1921, 12 settembre. L'arrivo dei fascisti a Ravenna.  
Al centro Italo Balbo con l'immane bastone

Entrano in Ravenna cantando come ossessi, trascinando e mulinando i nodosi bastoni *"macabri nelle maglie nere fregiate di teschi e pugnali seguiti dalle salmerie come un esercito in marcia"* (La Romagna Socialista).

Se fino ad allora la città aveva vissuto in quiete e in pace, la giornata si incattivisce con l'arrivo dei fascisti che cantano "botte, botte in quantità". Naturalmente non erano venuti solo per cantare e così se qualche malcapitato non si leva il cappello al loro passaggio piocono legnate e insulti.

(Notare nella foto del pannello precedente, con Italo Balbo al centro, come nessun spettatore abbia il cappello nonostante la giornata e l'ora calda).

### Al pomeriggio il pretesto

I fascisti entrano in una osteria di via Portoncino e obbligano i presenti a mostrare i documenti personali e quelli di fede politica.

Un facchino (Menghi Colombo) mostra la tessera della CGL; viene invitato a uscire dove, viste le intenzioni dei fascisti, tenta la fuga, "inseguito e perseguito con ostinazione".

Viene sparato anche un colpo di pistola da parte fascista. Questo fatto, falsato ad arte ed esagerato, sarà il pretesto che cercavano per mettere in campo la violenza come era nei piani di Balbo e Grandi.

E così si daranno "all'opera di distruzione di tutti i circoli e delle nostre organizzazioni" (La Romagna Socialista).



Fascisti ravennati in azione

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

La federazione socialista aveva già diramato l'invito di chiudere tutte le sezioni e i circoli per evitare la possibilità di qualsiasi incidente e così era stato fatto.

Ma i fascisti riescono a penetrare al **circolo socialista Aurora del sobborgo Saffi** scavalcando un muretto ed entrare nelle sale dove fracasseranno invetriate, quadri, tavoli, sedie.

Vanno poi alla casa del custode dove **rubano** biancheria, indumenti, denaro e una bicicletta. Azione tipica dei delinquenti comuni come sono molti degli squadristi fascisti. Il danno di oltre 13.000 lire (circa € 15.000).

Avendo ormai mano libera si recano come una mandria di bisonti imbufaliti nel **circolo socialista di sobborgo Caribaldi**; non riuscendo a entrare dal portone entrano dalle finestre del primo piano rompendo una griglia e quindi sfasciano tutto come all'Aurora e in più rubano una bandiera.



Altrettanto al circolo socialista **Il Lavoro nel sobborgo Fratti**.



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sora Agata sul Santeramo  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (R)

# Camera del Lavoro

DELLA PROVINCIA DI RAVENNA



Ora tocca alla Camera del Lavoro guardata, si badi bene, da agenti della forza pubblica i quali non muovono un dito per impedire l'assalto e la penetrazione all'interno dove completamente indisturbati distruggono tutto ciò che trovano e dove si registreranno i maggiori danni.

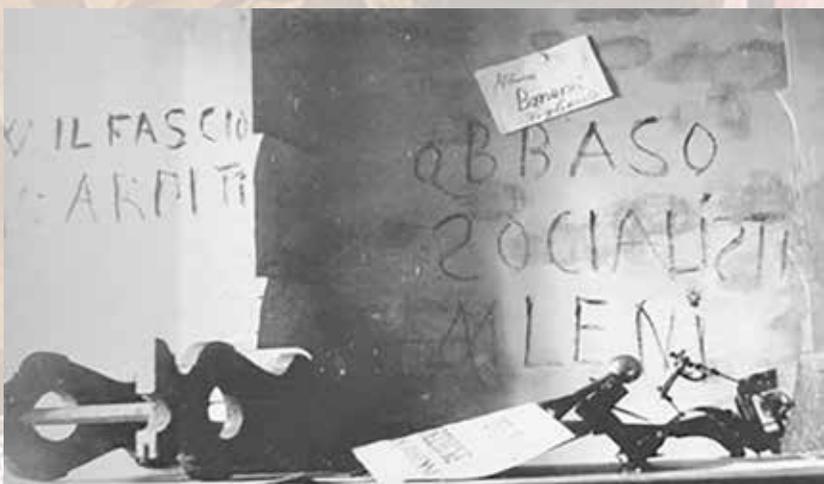
**Vetri infranti, mobili fracassati, porte sfondate e tolte dai cardini, quadri, stufe ridotte in frantumi, muri sconciamente imbrattati con scritte inneggianti al fascismo e contro socialisti. Asportati o ridotte in ferri contorti macchine da scrivere, ciclostile, due apparecchi telefonici, l'impianto di illuminazione elettrica, la lanterna per proiezioni (diapositive) e carte sparse un po' ovunque.**

Imbrattati muri e suppellettili con il lancio di calamai pieni di inchiostro.

Asportate molte cose che verranno bruciate. Devastate anche le fotografie dei bambini viennesi ospitati dai circoli socialisti in diversi comuni (tra cui Massa Lombarda) nel 1920.



Uno degli uffici di Segreteria della Camera del Lavoro



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffi" di Massa Lombarda (RA)  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Verso le 16 del pomeriggio, per un piano già stabilito, un folto gruppo di delinquenti fascisti raggiunge la sede **della Federazione delle Cooperative** dove "sotto gli occhi della compiacente autorità di P.S. (che da vario tempo presidia... per modo di dire i locali della Federazione) si sono arrampicati sulle inferriate e col pretesto di issare una bandiera tricolore sono penetrati nella stanza del direttore generale asportando carte e registri.

I carabinieri [circa 200] e il funzionario hanno assistito non solo senza opporsi all'opera vandalica, ma approvando".  
(La Romagna Socialista, 17 settembre 1921)

**Ma i fascisti, capeggiati ancora dal bastonatore Balbo, torneranno a luglio del 1922 per completare l'impresa distruggendola e appiccando anche un incendio.**

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata di Santeramo  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

1922, luglio. La sede della Federazione delle Cooperative

Ancora di pomeriggio i fascisti tentano di dar fuoco al circolo **"De Amicis"** facendo all'interno una catasta di mobili e sedie e cospargendola di benzina. Fortunatamente il fuoco si è spento per mancanza d'aria. Anche qui i carabinieri della vicina stazione non si sono accorti di nulla.

Poi è la volta del **circolo socialista di Porto Fuori** anch'essa devastata. Uguale sorte toccherà alla **sezione socialista di Porto Corsini** chiusa poiché gli operai erano al lavoro fuori del paese. I danni superano le 10.000 lire (circa € 11.000). Non contenti di ciò hanno incendiato l'annesso ufficio di collocamento.

Ravenna

Porto Corsini col Semaforo

Associazione Nazionale Partigiani D'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

A.N.P.I.

**"Nessuna provocazione, nessun atto ostile era partito dalle masse o da chicchessia per giustificare l'azione dei fascisti".**

(La Romagna Socialista, 17 settembre 1921).

Le squadrace penetrate nella sede della società **"Àncora"** (apolitica di divertimento a cui fanno parte anche fascisti) **hanno perquisito i presenti (!) sotto la minaccia di bastoni e pugnali**. Trovata una tessera della Camera del Lavoro hanno cominciato a picchiare e botte da orbi su tutti tentando di pugnalare un operaio che per fortuna se l'è cavata con una scalfittura a un braccio. Dopo di che hanno imposto la chiusura del locale (!)

## IL FALÒ IN PIAZZA

Verso le 17 i fascisti si sono dati convegno nella Piazza Vittorio Emanuele dove **brucero una bandiera, insegne socialiste e tutto ciò che avevano asportato dai cicoli socialisti**.



Foto e didascalia da Santa Milizia 1939

Poi faranno festa con "l'inaugurazione" del gagliardetto del fascio di Ravenna con discorsi che inciteranno ancora una volta l'odio contro i socialisti.

È la giornata clou del centenario, ma sarà rovinata dalla gazzarra e dalle violenze dei fascisti che sono continuate indisturbate allontanando così molti cittadini dalla grande cerimonia di omaggio al Poeta.

Faranno una seconda incursione alla **sezione socialista di Porto Corsini** dove completeranno l'opera di devastazione del giorno precedente. Poi si proseguirà con l'incendio del **magazzino deposito della Cooperativa Birocciai** nella Darsena con un danno di 30.000 lire (circa € 34.000).

**Una bomba** verrà lanciata addirittura contro la porta della **sezione socialista "Carl Liebknecht"** danneggiando l'edificio.



*Piangipane. Teatro Sociale e sezione socialista Carl Liebknecht*

I fascisti ormai padroni della città continuano indisturbati a provocare i cittadini, togliendo fazzoletti, strappando distintivi e bastonandone non pochi.

**Fatti segni di violenza anche a sacerdoti tra cui il vescovo della città di Fiume mons. Celso Costantini.**

**Viene preso per il collo e malmenato il rappresentante della Danimarca prof. Giovanni Joergensen, studioso di San Francesco.**

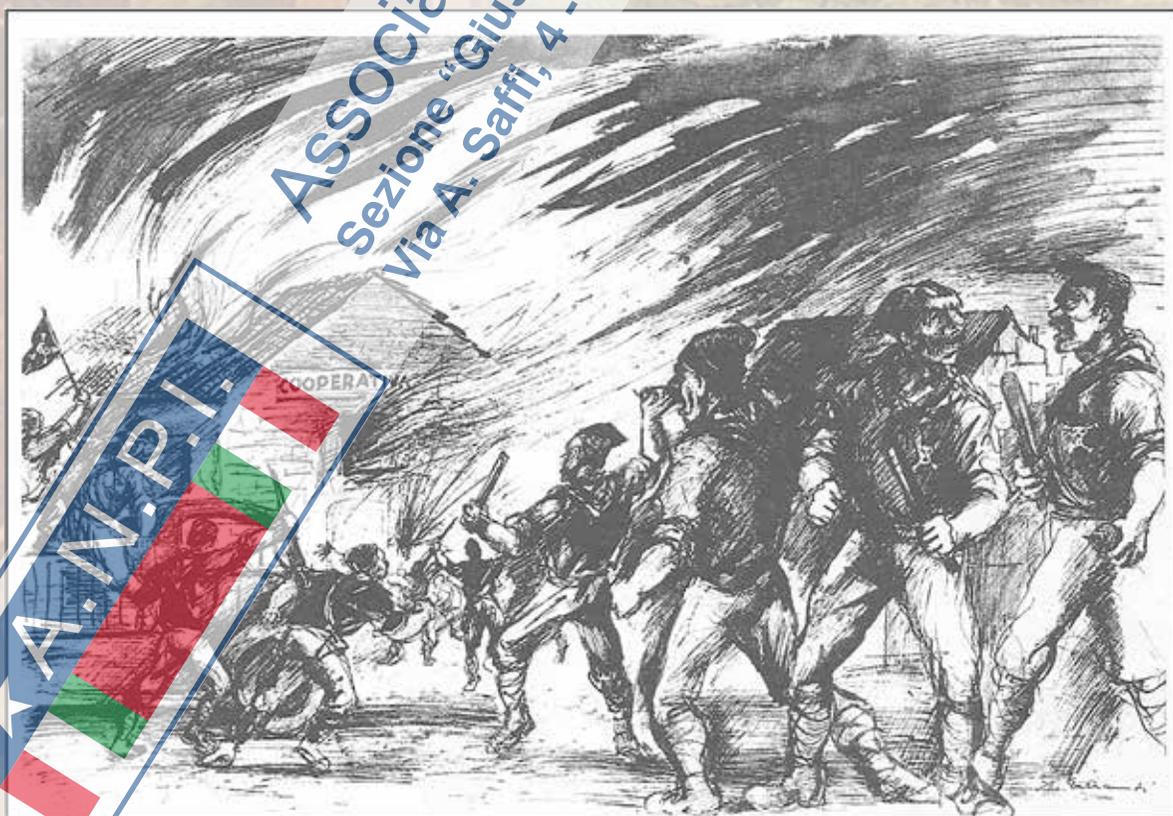
La sera del **12 SETTEMBRE** diverse squadre di fascisti reduci da Ravenna giungono a Castel Bolognese verso le 21,30 e invadono tutti i caffè perquisendo e minacciando con la rivoltella i cittadini, sparando all'impazzata numerosi colpi, bruciando i manifesti della Camera del Lavoro affissi proprio per il centenario dantesco.

Verso le 23 altre squadre provenienti con treno speciale da Ravenna capitanati da fascisti locali **invadono e distruggono la sede della sezione socialista**, bastonano due cittadini e irrompono in casa di un altro spaventando a morte tutta la famiglia già a letto. Terrorizzano tutto il paese con i tragici «alala» inseguendo tutti i cittadini ancora fuori casa.

### **Nessun intervento dei carabinieri.**

La Romagna Socialista così commenta:

*«Quando [l'Autorità] provvederà ad allontanare dal paese il maresciallo dei carabinieri notoriamente fascista e gli altri numerosi carabinieri bastonatori di arrestati sovversivi e frequentatori ogni giorno e ogni ora della casa dei fascisti locali e trasformata la caserma dei carabinieri in una loro sede a cui accedono a tutte le ore?».*



1921. Assalto alle cooperative

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo  
Via A. Saffi, 4 - 46024 Massa Lombarda (RA)

Qui nel pomeriggio si svolgerà la manifestazione principale con i discorsi pronunciati dai sindaci di Ravenna, Roma, Firenze e dall'on. Luigi Rava.

**PER PROTESTARE CONTRO LE VIOLENZE  
TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI SARANNO ASSENTI  
SUL PALCO DELLE RAPPRESENTANZE.**



*In piazza il 13 settembre. Parla il Sindaco*

Il sindaco di Ravenna al termine legge il messaggio di **D'Annunzio** accolto dalla massa dei fascisti al grido di **eja eja alalà**.

I fascisti infatti come abbiamo visto avevano strumentalizzato le manifestazioni dantesche per commemorare la Marcia di Ronchi.

Poi, come aveva suggerito D'Annunzio, l'alloro, giunto espressamente a Ravenna con un aereo, verrà sparso sulla tomba di Dante dalla madre di Francesco Baracca.

Diversi fascisti abbastanza alticci per le abbondanti bevute devasteranno il **"Caffè Ciabotto"** frequentato da socialisti.

La cronaca ricostruita è questa: **verso le 20 alcuni fascisti boiognesi penetrano nel caffè e bastonano il muratore Morigi Alfredo.**

*Il proprietario del caffè soccorre il ferito che sanguina dalla testa ma è subito aggredito dai fascisti riuscendo per miracolo a schivare i colpi.*

*Alle 21 passa davanti al caffè un camion di fascisti dal quale ne scende uno che dopo aver scambiato qualche parola con una persona gli sferra una bastonata che lo getta a terra tramortito. Nel frattempo gli altri scendono dal camion, entrano nel caffè sfasciando tutto ciò che capita loro fra le mani. Appena entrati sparano un colpo di pistola intimidatorio che il Resto del Carlino «attribuirà» ai clienti del caffè.*



1921, 12 settembre. Fascisti in Piazza Vittorio Emanuele a Ravenna

Poi avviene quello che oggi chiameremmo un «classico» dell'epoca: **la forza pubblica dopo avere assistito immobile alla devastazione... arresta il proprietario del bar** per rilasciarlo il giorno dopo.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA) - Agata sul Santerno

A.N.P.I.

Altre provocazioni che però non daranno luogo a spiacevoli episodi.  
**GLI OPERAI PER PROTESTA SI ASTENGONO DAL LAVORO**

Scrive La Romagna Socialista: "Ma è ovvio che per tre giorni non sarebbe avvenuto ciò che dolorosamente si è verificato se l'Autorità di Pubblica Sicurezza non si fosse dimostrata partigiana come si è dimostrata effettivamente".

**Era stato fatto un concentramento così imponente di forza pubblica che qualsiasi atto vandalico poteva essere prevenuto ed evitato.**

"Ma la forza pubblica, chissà mai per quale ordine ricevuto, se ne stropicciava le mani di tutte le offese fatte alle istituzioni e alle idealità dei lavoratori rimanendo passive. Gli episodi della Federazione delle Cooperative e della Camera del Lavoro ne sono la prova palmare.

Guai se atto di ribellione fosse partito dalle masse, guai se episodio funesto avesse avuto origine da legittima ritorsione dei lavoratori! Allora si avrebbero visto le autoblindate in moto, la forza pubblica contro gli operai e tutta la macchina sbirresca contro di noi.

Allora forse (.) si sarebbero ripetute le scene di orrore e di caccia al socialista che si sono verificate in altri paesi e che, per il contegno passivo dei nostri operai, furono evitate.



La sala d'ingresso agli uffici della Camera del Lavoro

**Noi non accusiamo tanto i fascisti dei vandalismi e delle sopraffazioni consumate a nostro danno, quanto la Prefettura e la Questura locale. Dalla prova dei fatti abbiamo avuta la sensazione precisa della complicità dell'Autorità politica con i fascisti".**

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
 Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda (RA)  
 Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



# MANIFESTO DI PROTESTA DELLE ORGANIZZAZIONI COLPITE DALLA VIOLENZA FASCISTA

# 1

Le nostre organizzazioni hanno diramato il seguente manifesto di protesta per i fatti del 12-13 corr.:

Camera Conf. del Lavoro - Fed. Socialista Romagna

CITTADINI!

*Durante la celebrazione delle feste centenarie di Dante, mentre i popoli di tutto il mondo civile componevano i rancori e le piaghe della guerra di ieri, additando agli uomini la via delle opere feconde per una più alta civiltà; mentre nella città ove riposano le ossa dell'Altissimo Poeta si raccoglievano nel fervore di un rito, migliaia e migliaia di uomini di ogni partito e di ogni nazione per rendere, nella visione di una superiore bellezza, l'omaggio più solenne ed austero; c'è stato chi ha voluto rompere questa fusione di anime, questa serenità di spiriti, con minifestazioni settarie che suonano offesa alla civiltà e disonore ad ogni principio di libertà.*

*La Camera del Lavoro, la Federazione delle Cooperative e le sedi dei circoli socialisti ravennati, di Godo, Portofuori e Porto Corsini, ove si raccolgono prodigi di attività e di sacrifici della nostra gente operosa, a prova tangibile dello sforzo ascensionale dei nostri operai per assurgere ai migliori destini, sono stati devastati, saccheggiati, distrutti. A devastazione compiuta, nella piazza maggiore di Ravenna i nuovi vandali, hanno innalzato un rogo, fra grida sinistre di livore e di odio.*

# 2

CITTADINI!

*L'animo nostro offeso dall'oltraggio ingiustamente offerto, protesta contro i folli distruttori, contro chi li ha istigati e contro chi ha permesso lo scempio di tanta ricchezza lasciando intarsi la nostra libertà ed i nostri diritti. Vogliamo il giudizio sereno di tutti gli onesti che per la circostanza poterono, al di sopra delle particolari concezioni politiche, affrontare il nostro atteggiamento con quello di coloro che, pur dicendosi maestri di italianità e di civiltà, non seppero se non devastare, provocare e bastonare.*

*E questo giudizio, sia monito ai nostri nemici, e sprone ai nostri lavoratori. I cittadini ricordino che noi non solo non provocammo, ma ispirammo la nostra azione al più alto senso di tolleranza e di amore; e che, se fatti torbidi e luttuosi non si verificarono, fu per il senso squisito di responsabilità e di disciplina delle nostre masse lavoratrici.*

LAVORATORI!

*Mentre tanta rabbia si accanisce contro di voi ed i vostri istituti per sbarrarvi la strada che deve condurvi alla completa liberazione da tutte le oppressioni, col vostro contegno fiero e dignitoso mostrate di esserne degni e state certi che la mèta non può fallire perchè col terrore non si stroncano le idee, non si arresta il cammino della storia!*

La Commissione Esecutiva  
La Direzione Federale

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

**Nullò Baldini** - Fondatore della cooperazione ravennate

## Interrogazione dell'on. Baldini per i fatti di Ravenna.

In seguito ai deplorabili fatti di Ravenna, il compagno on. Baldini ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e ministro degli Interni nella quale chiede se abbia avuto notizia che durante i festeggiamenti per il centenario della morte di Dante a Ravenna, e precisamente nei giorni 12-13 settembre corrente, i fascisti venuti a piedi inquadrati militarmente dalle provincie limitrofe e altre regioni d'Italia abbiano commesso atti di violenza; e se sia a conoscenza che le autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico e al rispetto del diritto comune, non siano mai intervenute anche quando erano presenti e ben provviste di forze: se infine contro i colpevoli dei reati e contro i funzionari venuti meno al loro dovere e resisi complici con il loro contegno passivo dei reati commessi, siano stati presi provvedimenti punitivi.

LA FACCIA DI BRONZO DI GRANDI

*L'on. Grandi deve avere risposto a gorgone: non altrimenti si spiegherebbe la faccia di smalto con la quale presentava la seguente interrogazione:*

« Interrogo il Presidente del Consiglio o il Ministro degli Interni tutti i incidenti avvenuti in Ravenna il 12-13 settembre durante le feste Dantesche o per conoscere quali provvedimenti sono stati presi contro gli elementi sovversivi, che capeggiati dalle frazioni socialiste locali, hanno, nei sette giorni, sparato contro i fascisti nemici che transitavano per le vie di Ravenna »

*E... stupracenti!*

*Che il parlamentarismo non conosca gli scrupoli è un'eredità acquisita alla storia parlamentare. Ma se si potesse, nella politica italiana, considerare la menzogna come vespillo, l'innocentatore della vita civile è non ultimo, demerito del patriottismo... liberatore.*

*A Ravenna, chi ha vissuto e veduto, non può a meno di chiedersi se l'acqua risale al monte e se il sole spegne la luce.*

*Lo smonterà a Roma l'on. Grandi!*

*Basta la faccia!*



Nullò Baldini, 1862-1945

Nell'aprile del 1883 per impulso di **Armando Armuzzi** e del ventunenne **Nullò Baldini** viene fondata la prima cooperativa denominata "Associazione Generale degli operai braccianti del Comune di Ravenna". In questo modo i braccianti avrebbero evitato la concorrenza fra loro e avuto più forza nel contrattare le condizioni di lavoro anziché subirle. Nel 1901 Baldini creerà la **Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna**.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda (RA)  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia  
Sezione "Giuseppe Baffe" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno  
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Loggetta Lombardesca  
dove erano collocate le mostre  
di Floricoltura e Frutticoltura

**MASSA LOMBARDA  
PREMIATA NELLA ESPOSIZIONE  
DI FRUTTICOLTURA**



## RAVENNA

### Onorificenze meritate.

*Sappiamo che alla Esposizione di frutticoltura e floricoltura sono state premiate le due Cooperative coloni e braccianti di Massalombarda con lusinghiere motivazioni.*

*La Cooperativa Coloni, piccoli affittuari e piccoli proprietari ha avuto il diploma di medaglia d'oro « per il notevole contributo dato alla organizzazione della produzione e del commercio delle frutta a Massalombarda ».*

*La Cooperativa Braccianti ha pure avuto il diploma di medaglia d'oro « per i risultati ottenuti nella produzione delle frutta e prodotti industriali e per avere introdotto nuove forme di combinazione della mano d'opera nelle aziende di Massalombarda ».*

*Al compagno Manaresi, presidente e direttore tecnico della Cooperativa braccianti, così benemerito della civiltà agricola del paese di cui è Sindaco, è stato decretato dalla giuria della Esposizione il diploma di collaborazione.*

*Alle organizzazioni di Massalombarda e al nostro Manaresi i più vivi rallegramenti e l'augurio di trovare imitatori in mezzo alle organizzazioni professionali degli altri centri della nostra provincia.*



Settimanale del Fascio Lugghese di Combattimento - Lugò 21 settembre 1921 - ANNO I - N. 17 - C. Corrente Postale

# Abbiamo dimostrato alla vecchia Italia ufficiale e infrollita che siamo maturi per la Nazione Armata.

## La Marcia di RONCHI

Abbiamo compiuto la nostra grande prova. E le genti di Romagna possono ben dire oggi come sia riuscita. Le genti di Romagna facciano il confronto fra l'Italia che è al potere, a Roma, e l'Italia che è passata per le nostre strade i giorni scorsi. V'è una disparità irriducibile - v'è un abisso incolumabile.

Qualcosa di decisivo s'avvicina. L'evento matura.

Non sopporteremo per lungo tempo ancora la dominazione abborrita della consorzeria a cui fan-

col quale si cerca di pagare l'immutabile viltà di un'accoglienza di « arditi del popolo » che ci potranno fermare.

Le quadrate e disciplinate Legioni delle «amicizie» sono composte di ardenti giovinetti avidi d'emulazione e di quei terzani ventenni che ancora per un ciglio han guardato un lacerato e morto per le pettorate e sui gorgogli della «Pia».

Non paventiamo l'ostilità. Le infiammate orgoglio di Vittorio Veneto.

E attratti dalla generosa terra di Romagna sacra a tutti le no-

«... un altro morto. Ancora un assassinio. Ancora una mano criminale s'è levata nell'ombra a colpire nella nostra regione insanguinata».

**MARCO GIANSTEFANI**  
DI MASSALOMBARDA

«... caduto sul lastrico di Bagnaciglio mentre si recava inconsapevole dalla fidanzata. Non lo abbiamo vendicato ancora».

Il Comitato regionale del Fa-

## Il Messaggio

« Al popolo di Firenze che mi faceva il grande onore di insistere perchè io commemorassi la morte di Dante dalla Loggia dei Lanzi, dall'ombra del Perseo mozzatore, io risposi: « Non son degno ». E così risposi non per falsa umiltà, ma per sentimento profondo e pio. Col medesimo sentimento io mando al popolo di Romagna la medesima parola.

Può la razza dura e concisa di Francesco Baracca non comprendere questa necessità di silenzio e di solitudine? Mi era offerta una ringhiera comunale, come in quella

## RAVENNA DOCET

A Massa Lombarda il **PRIMO OTTOBRE** al socialista Luigi Medici (cl. 1885), muratore, detto "Cinina", è teso un agguato alle sei di mattina mentre si reca al lavoro allo zuccherificio: con lui c'è anche un altro socialista, Angelo Ghiselli, bracciante (cl. 1889). L'agguato è teso dai due fascisti, Alfredo Sarti ed Ermete Bordini muratore (cl. 1898). Il Sarti, senza parlare, spara un colpo che non colpisce il Medici; poi inferocito gli ordina di andare subito a casa, lasciando a terra la bicicletta che gli ruberà. Appena si muove lo rincorrono e gli sparano, ma il Medici riesce a riparare dal fratello Angelo in via Borgo Pescatori.



# LA REAZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA

Il partito socialista di fronte a tanta violenza cerca di reagire convocando per il 20 settembre una riunione dei rappresentanti delle sezioni della provincia.

Le decisioni prese da questa assemblea saranno ancora quelle più volte ribadite dai socialisti e cioè: **rimanere nella legalità più assoluta e potenziare il partito per una lotta politica in varie direzioni; denuncia delle violazioni di legalità, preparazione del nuovo congresso, usare il problema della disoccupazione in senso antifascista.**

Legalità e politica: due principi basilari in una democrazia da tempi normali che ora non lo sono più. Tra l'altro, il documento finale pone con forza *l'obbligo di attenersi all'accordo di pacificazione con i fascisti* (ma subito disatteso dai fascisti) e *invita ancora una volta gli iscritti di prendere di mira più che i fascisti, la classe dei proprietari terrieri, quali mandanti delle squadre fasciste.*

Di questa riunione è fatto anche un resoconto al prefetto che termina così: *"Al convegno per Massalombarda pare abbia partecipato l'assessore Bordini, socialista, schedato"*.



**E così il segretario della sezione locale e assessore, che è stato aggredito e malmenato dai fascisti, è ancora schedato, immaginiamo, come pericoloso "sovversivo" e quindi da tenere sotto stretta sorveglianza...**

# ANCORA MINACCE A NULLO BALDINI



Settimanale del Fascio Lugheese di Combattimento - Lugò 28 Settembre 1921 - Anno I - N. 18 - C. Corrente Postale

## NULLO BALDINI - Occchio agli spigoli!

### ELEZIONI COMUNALI

Fra due mesi avremo la batta- affermarsi con quelli; in Comune

### GRANDI A BALDINI

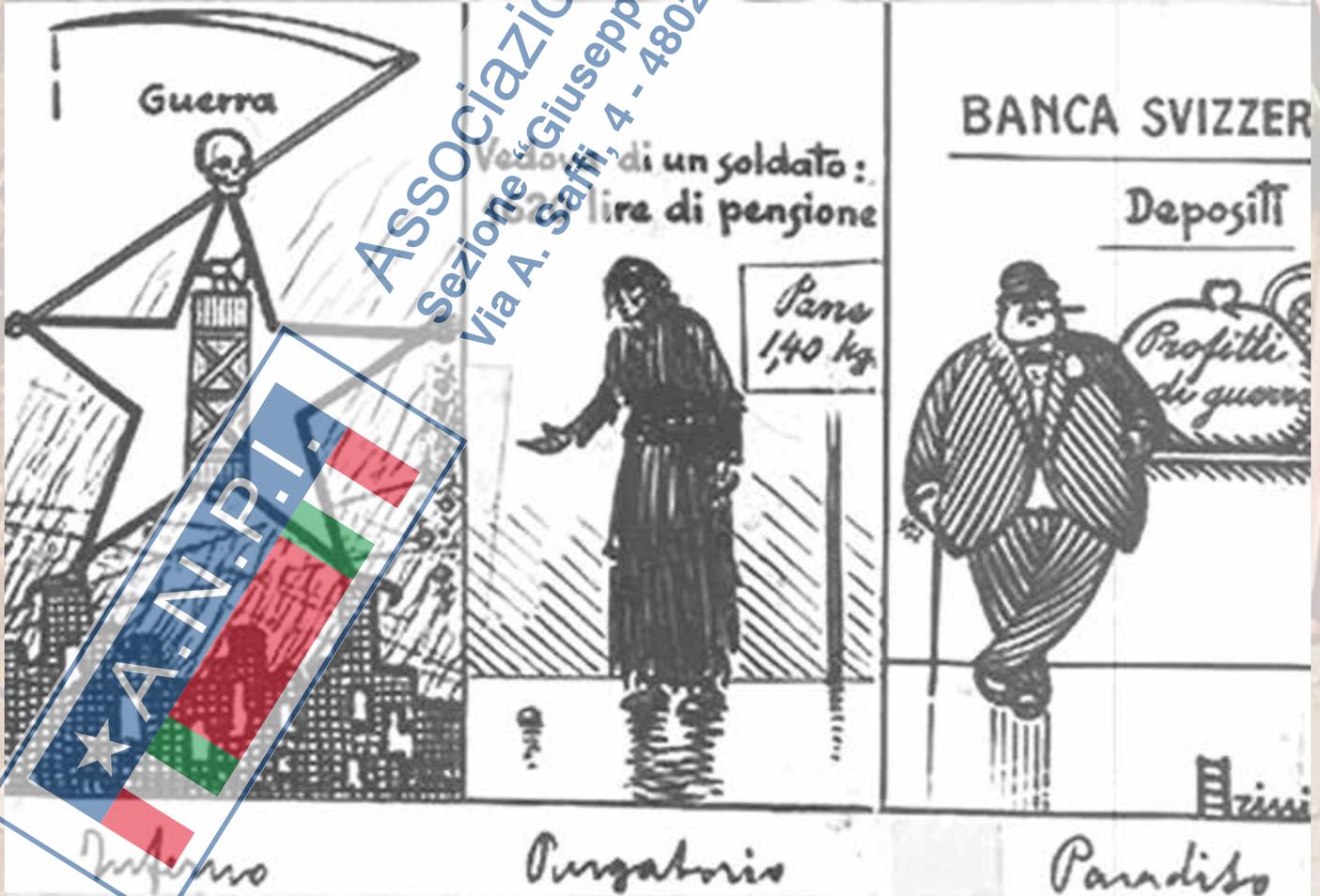
Un'ull'... lettera... associato... Ravenna, a...

questi eccitato afferrò qualche registro ed un mucchio di carte che buttò dalla finestra ardeudoli ponia sulla pubblica via.

L'on. Baldini stava in quel momento giocando a « poker » in un caffè di Ravenna, ed avvertito immediatamente di essere accolta, si guardò bene dal...

### VIGNETTA DI SCALARINI

## Centenario dantesco



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
 Sezione "Giuseppe Baffe" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno  
 Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



OVI COBYMGLONTMEDIVMOVE LVMMOVE TRIBVNAL... LVSTRAVITOVE ANIMO CVNGTA P  
 SENSIT CONSUIS AC PETATBPATREM... NILPOTVIT TANTO MORS SALVA NOCERE POETA...



Dante col libro della Commedia, tre regni e la città di Firenze, dipinto a tempera su tela (232x292 cm) di Domenico di Michelino, 1465, Duomo di Firenze

LA MOSTRA È STATA REALIZZATA DA

**Mauro Remondini**

GRAFICA DI

**Ombretta Donati**

BIBLIOGRAFIA PER MASSA LOMBARDA

Mauro Remondini, *Il Paese della Frutta, 1919-1945. Cronache tra democrazia e fascismo dal paese che inventò la frutticoltura industriale e conquistò l'Europa*

Le foto di Ravenna sono state prese dal sito del Comune  
La foto di Lugo è stata fornita dall'amico Antonio Taglioni

